NR. 221 /MAGGIO 2026

La voce del mandracchio

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



CREATIVITÀ GIOVANILE TRA PENNA E PENNELLO

CONSEGNA DEI PREMI AI VINCITORI DEL CONCORSO DI LETTERATURE E ARTI FIGURATIVE DELLA CAN

Serate letterarie

Promossi i libri di Arturo Campanella e Alfio Šuran

Orange Wine

La magia dei vini arancioni a Isola

La voce del mandracchio

NR. 221 / MAGGIO 2026 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

3 IA - il libro di Arturo Campanella

4 Concorso di letteratura e arti figurative

6 La settimana del libro e L'ora della fiaba

8 Serata letteraria Nuova edizione del libro di Alfio Šuran

10 Orange Wine Festival

12 Concerto di Primavera

13 Coro Haliaetum alla Messa del Lunedì dell'Angelo

14 I cori della SE Dante Alighieri alla rassegna Cori di Primavera

15 Visita di studio dall' Austria

16 Torneo di pallavolo MIX

18 In visita la Comunità di Parenzo

19 Corso di robotica

20 Fuorisacco isolano

Primavera. Momento per pensare al futuro

Editoriale Ancora vivi gli echi delle parlamentari e per gli italiani di Slovenia e Croazia è già tempo di nuove elezioni, questa volta per l'Unione Italiana

La primavera, da sempre stagione di risveglio e rinnovamento, porta con sé un'energia particolare: i giorni si allungano, la luce torna a dominare, e con essa cresce anche il desiderio di partecipazione, di cambiamento, di futuro. È un caso che proprio in questo periodo si tengano le elezioni dell'Unione Italiana, associazione che raggruppa le Comunità degli Italiani di Slovenia e Croazia. I loro soci saranno chiamati a scegliere direttamente il nuovo presidente, il presidente della Giunta esecutiva e i consiglieri dell'Assemblea, che poi nomineranno il presidente. Saranno in tutto 77. Si andrà alle urne come noto il 31 maggio e a metà giugno entreranno in carica i nuovi vertici. Le elezioni rappresentano un momento cruciale di confronto e di responsabilità collettiva. In una comunità come quella italiana profondamente radicata nella propria storia, ma al tempo stesso proiettata verso le sfide contemporanee, il voto assume un valore ancora più significativo: è un gesto che contribuisce a preservare identità, lingua e cultura, ma anche a ridefinirne il ruolo nel presente. La primavera, allora, diventa metafora perfetta di questo processo. Così come la natura si rinnova senza perdere le proprie radici, anche le istituzioni comunitarie sono chiamate a rigenerarsi, accogliendo nuove idee e nuove energie, senza smarrire la continuità con il passato. Le elezioni sono lo strumento attraverso cui questo equilibrio può essere raggiunto. In un contesto sempre più complesso, segnato da cambiamenti sociali, economici e politici, la partecipazione attiva dei cittadini è fondamentale. Non si tratta soltanto di scegliere dei rappresentanti, ma di prendere parte a un progetto condiviso, di contribuire alla costruzione di una comunità più coesa, inclusiva e consapevole del proprio valore. Le elezioni dell'Unione Italiana offrono l'opportunità di rinnovare l'impegno collettivo, di rafforzare il senso di appartenenza e di guardare al futuro con fiducia. In fondo, come i primi germogli che spuntano dopo l'inverno, anche la partecipazione civica è un segno di vitalità: fragile, forse, ma essenziale. Sta a ciascuno di noi coltivarla, andando alle urne, se crediamo candidandosi e accantonando per quanto possibile opinioni divergenti, restando sempre in un clima di democrazia e libertà di parola.

Gianni Katonar

IN COPERTINA: Festa di Carnevale a Palazzo Manzioli (Foto CAN Isola)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola
Caporedattore responsabile: Gianni Katonar
Responsabile progetto editoriale: Kim Jakopič
Redazione: Elena Bubola, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Jessica Vodopija, Paola Lucarelli, Alessandra Balbi, Mattia Sette.
Per l'editore: Jan Pulin
Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia
tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: **www.ilmandracchio.org**
(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143)

AI - LA NOSTRA NUOVA REALTÀ
nel libro di Arturo Campanella

Lo scorso otto aprile a Isola, nella Sala Nobile di Palazzo Manzioli, si è tenuta la presentazione del libro Vero, verosimile e immaginario. Il volto, la maschera e lo specchio nell'età dell'intelligenza artificiale di Arturo Campanella. L'autore, friulano e laureato all'Università "La Sapienza" di Roma, è un architetto, educatore e dirigente scolastico, oltre che autore di diverse pubblicazioni. La presentazione è stata moderata da Sergio Crasnich, consulente pedagogico di formazione filosofica, mentre l'introduzione e l'accoglienza sono state curate da Martina Gamboz.
Il testo in questione tocca uno dei nervi scoperti della contemporaneità, che dagli anni post-pandemici ha assunto una progressiva rilevanza all'interno del dibattito culturale e intellettuale, quantomeno in Occidente: lo sbarco, nelle vite di ognuno, dell'intelligenza artificiale generativa, strumento sempre più alla portata di tutti e con esiti impensabili appena un decennio fa. Una rivoluzione copernicana dei nostri giorni che ha cambiato il modo di relazionarsi con il sapere e moltiplicato, per certi versi, le facce della realtà. Il libro di Campanella intercetta il senso di disorientamento in un mondo che cambia innescato da questa nuova tecnologia e prova a cercare una strada per destreggiarvisi. Lo fa servendosi di un approccio multidisciplinare che intreccia filosofia, psicoanalisi, teologia e cultura visiva, per esplorare la crisi del concetto di "verità" nell'epoca dell'IA. Come spiega infatti l'autore, nel momento storico attuale ciò che dovrebbe darci le certezze esistenziali ha perso solidità, la realtà ci appare spesso mascherata, diversamente da quanto accadeva in antichità, quando la verità appariva come incontestabile, «pietra angolare per costruire la propria esistenza». Dalla discussione traspare come il tema trasversale delle pagine di Campanella sia la forte critica al modus operandi dell'intelligenza artificiale generativa, considerata in quanto strumento di deformazione della verità: uno "specchio delle mie brame" – così definito dall'autore - lusinghiero ed ingannevole, costruito per nient'altro scopo che l'appagamento dei desideri dei propri interlocutori. All'IA va inoltre, a detta dell'autore e in ulteriore antitesi al vero, la colpa di acuire le polarizzazioni, semplificando e occultando ogni forma di complessità che possa includere anche tracce residuali, brutture o fallimenti.
Cruciale dunque, su questi presupposti, la domanda: se il virtuale ci allontana dalla realtà, come fare per recuperare realtà e autenticità in questo scenario ingannevole? Campanella suggerisce una risposta dai connotati molto umani: «nel dialogo e nelle tracce. (…) Noi tutti siamo dei piccoli Pollicino: lasciamo delle tracce, costruiamo un percorso di esistenza dove ogni passaggio (inteso come "incontro")



Introduzione della serata letteraria

diventa non un'eventualità, ma un evento». È dunque dal recupero della relazione interpersonale in quanto fonte di dialogo e confronto che, secondo l'autore, si genera la conoscenza, e da essi bisogna ripartire per una ricerca della verità che sia a tutti gli effetti autentica, restituendo allo sguardo la propria «natura incarnata e relazionale» (dalla prefazione). Se ci sono dei luoghi in cui ancora non si può simulare, spiega Campanella, sono quelli che percorriamo consapevolmente, rimanendo presenti a noi stessi e agli altri, scegliendo le persone che ci affiancano. L'autore ricorda inoltre come una buona pratica relazionale sia alla base della democrazia, poiché sprona a coltivare ascolto e accoglienza rispetto alle varie forme di complessità e dissonanza, coinvolge il soggetto con il proprio volto e il proprio corpo, e così facendo lo responsabilizza, strappandolo all'alienazione. È solo dalla relazione, che definisce l'individuo come parte di una rete, che può concretizzarsi quella che Campanella, da buon architetto, introduce come una delle sue frasi preferite: «costruire progetti di vita insieme». A un'idea di democrazia che parte dalla relazione interpersonale, l'autore contrappone il mondo dell'internet come sogno originario di emancipazione democratica.
Viene rimarcato, infine, il ruolo degli educatori, nel porre, da un lato, le basi affinché l'idea di democrazia come pratica relazionale metta radici anche nei più giovani, dall'altro, nel fornire gli strumenti critici per un uso responsabile delle tecnologie della contemporaneità.
L'evento è stato svolto nell'ambito dell'attività bibliotecaria di Palazzo Manzioli e organizzato dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, con il patrocinio del Comune di Isola, della CAN Costiera, dell'Unione Italiana e del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia.

Paola Lucarelli

ISOLA PREMIA I GIOVANI TALENTI

con il Concorso di letteratura e arti figurative



I vincitori, la Preside della SE Dante Alighieri e la commissione valutatrice

Nel pomeriggio di martedì 14 aprile, nella cornice di Palazzo Manzioli, si è svolta la serata di premiazione della XXVII edizione del Concorso di letteratura e arti figurative, appuntamento ormai consolidato nel panorama culturale della Comunità nazionale italiana di Isola, capace di riunire ogni anno studenti, insegnanti e famiglie nel segno della creatività e della lingua italiana. L'iniziativa, promossa dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, si è svolta in collaborazione con la scuola materna "L'Aquilone", la Scuola elementare "Dante Alighieri" e la Scuola media "Pietro Coppo", con la partecipazione anche della scuola Vojka Šmuc. Complessivamente sono stati circa 200 i lavori pervenuti, tra elaborati artistici, racconti e componimenti poetici, a testimonianza di una partecipazione ampia e sentita da parte degli alunni del territorio.
La serata si è aperta con i saluti introduttivi rivolti a un pubblico numeroso composto da bambini, ragazzi, genitori, insegnanti e membri della commissione giudicatrice. È stato sottolineato come il concorso rappresenti un'importante occasione di crescita, espressione e condivisione, capace di valorizzare la lingua italiana e di stimolare la fantasia e la sensibilità dei più giovani. A seguire sono intervenuti la dirigente della Scuola elementare "Dante Alighieri", Cristina Valentič Kostić, e il presidente della commissione valutatrice, Marino Maurel, che hanno evidenziato l'elevata qualità dei lavori presentati e la difficoltà nel compito di selezione, sottolineando il ruolo fondamentale degli insegnanti e delle famiglie nel sostenere il percorso creativo degli alunni.

La premiazione si è articolata in diverse categorie. Per la scuola materna "L'Aquilone" sono stati assegnati numerosi riconoscimenti ai bambini dei vari gruppi, distintisi per l'uso del colore, la fantasia e la capacità di raccontare il mondo attraverso le immagini. Nella categoria delle prime classi della scuola elementare si è distinta Sofia Mustur, mentre tra gli alunni della scuola primaria il primo premio è stato assegnato a Vasja Hlaj per la categoria di prosa e poesia. Per le classi superiori della scuola elementare si è imposta Sofia Radovac, autrice di un racconto capace di coinvolgere il lettore con una narrazione avvincente, mentre tra gli studenti della Scuola media "Pietro Coppo" il primo premio è andato a Tian Ferlin, per la capacità di mettere a confronto presente e passato in modo lucido e argomentato. Per la scuola Vojka Šmuc il riconoscimento principale è stato assegnato a Eva Božičič, apprezzata per la ricchezza e la fantasia narrativa del suo elaborato.



La commissione valutatrice: Fulvia Grbac, Kris Dassena e Marino Maurel



I piccoli vincitori della scuola materna l'Aquilone

Uno dei momenti più apprezzati della serata è stato costituito dalla divertente lettura scenica proposta da Michele Fatigato, presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola, e da Massimo Seppi, responsabile del gruppo di filodrammatica. L'esibizione ha contribuito a creare un'atmosfera leggera e divertente, dando forma in chiave teatrale al tema dell'arte.

Al termine della cerimonia è stata inaugurata la mostra delle opere figurative, allestita negli spazi di Palazzo Manzioli, offrendo ai presenti l'opportunità di osservare da vicino i lavori realizzati dagli studenti e di coglierne la varietà espressiva. Giunto alla sua ventisettesima edizione, il concorso si conferma non solo come un momento di premiazione, ma anche come un'importante occasione di incontro e condivisione per l'intera comunità, capace di unire scuola, famiglia e istituzioni nel segno della cultura e della lingua italiana, guardando con continuità al futuro delle nuove generazioni.

Alesssanda Balbi



Le vincitrici della categoria D (VI, VII, VIII e IX elementare): Sofia Radovac, Zoe Celeste Bernetič e Marina Gregorič



Le vincitrici della categoria B (I e II elementare): Sofia Mustur, Šana Salihovič e Mia Matrinčič Kirn



I vincitori della categoria C (III, IV e V elementare): Vasja Hlaj, Adelina Kozelskaya e Iris Aurin



Vincitori della scuola elementare Vojka Šmuc: Eva Božičič e Nai Fičković (che non ha potuto essere presente, il premio è stato ritirato da un'amica)

LA SETTIMANA DEL LIBRO
e l'ultima "Ora della fiaba" prima dell'estate



Settimana del libro - quarte e quinte elementari della SE Dante Alighieri

In occasione della Settimana del libro, svoltasi dal 20 al 24 aprile, tutti i partecipanti al Concorso figurativo e letterario 2025, promosso dalla CAN di Isola, si sono recati a Palazzo Manzioli per ricevere in omaggio un libro. L'iniziativa, pensata per incentivare e stimolare il piacere della lettura, ha coinvolto bambini di tutte le età.



Bambini della scuola materna l'Aquilone

Dai più piccoli della scuola materna l'Aquilone agli alunni della scuola elementare Dante Alighieri, tutti hanno accolto con entusiasmo il dono ricevuto, esprimendo orgoglio e la volontà di partecipare anche alle future edizioni del concorso.

Per gli alunni delle classi superiori della scuola elementare e per gli allievi della Scuola media Pietro Coppo, sono stati i mentori a ritirare i libri da consegnare ai ragazzi. A loro va un doveroso ringraziamento per il supporto e la preziosa collaborazione dimostrata nel corso degli anni.



Gli alunni della prima classe

Mercoledì 22 aprile inoltre, si è svolto anche l'ultimo appuntamento dell'ora della fiaba di questo anno scolastico. Un momento ormai ricorrente che ha accompagnato i bambini nel corso dei mesi con letture, ascolto e condivisione. L'incontro conclusivo si è svolto in un clima sereno e coinvolgente, offrendo ai presenti l'occasione di immergersi



Gli alunni della seconda e terza classe elementare



L'ora della fiaba

ancora una volta nel mondo delle storie e della fantasia.
Anche in questa occasione, assieme ai bambini della scuola materna l'Aquilone, hanno partecipato i bambini dell'asilo sloveno Mavrica, che hanno seguito con entusiasmo e curiosità la lettura delle fiabe proposte, intervenendo attivamente e dimostrando interesse per la lingua italiana.
La loro presenza ha contribuito a rendere l'esperienza ancora più ricca e significativa, favorendo un prezioso momento di incontro e condivisione tra realtà diverse.

Le educatrici hanno espresso grande soddisfazione per la collaborazione instaurata nel corso dell'anno, sottolineando come il contatto con la lingua italiana, attraverso attività semplici ma coinvolgenti, rappresenti un'importante opportunità per accompagnare e sostenere il futuro percorso formativo dei bambini.

Kim Jakopič



L'ora della fiaba - Le relatrici raccontano la storia

SUL FILO DEL RASOIO

Presentata la nuova edizione del libro di Alfio Šuran



Alfio Šuran

A Palazzo Manzioli è stata presentata la ristampa del libro Sul filo del rasoio, scritto dall'isolano Alfio Šuran. Questa seconda edizione bilingue, riveduta e corretta è stata finanziata dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola tramite fondi della CAN cittadina — Comunità e CAN che hanno anche organizzato questo evento il 17 aprile. L'autore e Michele Fatigato, presidente della "Dante Alighieri", hanno condotto la serata dialogando sul libro, sulle tematiche che affronta e sulle motivazioni che hanno portato Šuran a scriverlo.

L'autore ha raccontato che per molti anni ha riflettuto su come vivere meglio e che il frutto di queste meditazioni è Sul filo del rasoio. Si tratta di una raccolta di riflessioni che affronta molteplici questioni, dalla solitudine alla genitorialità, dal senso di colpa all'apprendimento, dagli errori quotidiani a Dio. Ma non volendo limitarsi a parlare con sé stesso, Šuran ha deciso di scrivere, in modo da mettere queste riflessioni a disposizione di altre persone. Nel fare questo gli obiettivi dell'autore erano due: da un lato aiutare gli altri offrendogli degli spunti di riflessione, dall'altro fissare i suoi pensieri su carta in modo da lasciare spazio nella propria mente per nuove riflessioni.

Il libro è strutturato in brevi capitoli intitolati "riflessioni e deduzioni", e ognuno dei capitoli affronta una tematica. Durante il loro dialogo, Šuran e Fatigato hanno toccato alcune di queste tematiche. In particolare l'autore ha spiegato la propria visione della solitudine, intesa come occasione per riflettere su come diventare una persona migliore, e della religione, spiegando di essere un uomo di fede che però non si identifica con una specifica religione strutturata. Non a caso Dio e la fede sono tornati spesso durante la discussione, così come sono molto presenti nel libro, che dedica diversi capitoli a Dio, al bene e al male, al senso di colpa e al destino. Durante la serata non sono mancati anche i riferimenti ai grandi autori della storia del pensiero umano, rivelando le molteplici influenze dello scrittore: pensatori come Platone, Pitagora, Russell e Nietzsche, dall'antichità alla contemporaneità, che hanno lasciato il segno sulle sue riflessioni.



L'autore e il Presidente Fatigato

Šuran ha spiegato anche il significato del titolo che ha scelto per la sua opera: il filo del rasoio rappresenta il solo spazio sul quale ogni persona può camminare liberamente. Si tratta di uno spazio sottile, ristretto, poiché da un lato gli esseri umani sono limitati dalle leggi umane, mentre dall'altro dalle leggi divine. Sta a noi tutti, conclude l'autore, scoprire quali sono le leggi degli esseri umani e quali quelle di



Il pubblico in sala

Dio, in modo da capire qual è il nostro spazio di libertà ed essere quindi più liberi e felici. Perché l'obiettivo di tutto questo sforzo di riflessione e scrittura è sempre lo stesso: capire come vivere meglio e agire di conseguenza. E secondo l'autore l'unico modo di vivere felicemente e pienamente è camminare sul filo di quel rasoio che dà il titolo al libro, ovvero comprendere i limiti dello spazio di libertà che ognuno ha a disposizione per poterlo vivere appieno.

Ma se le leggi umane sono più facili da individuare e capire, per le leggi divine lo sforzo è decisamente maggiore. Parlare di legge divina significa parlare di etica, di inclinazioni personali, di orientamento delle cose che ci circondano, tutte questioni inevitabilmente aperte alla discussione, ed è proprio questa discussione che il libro ci invita a portare avanti.

Mattia Sette

In Memoriam

IL GRUPPO NOI PER VOI RICORDA I SUOI SOCI

Il 19 di marzo si è congedato dalla vita terrena il socio della PBDU SERGIO MATIJAŠIČ , che nel mese di aprile avrebbe compiuto novant'anni. Finchè era in salute partecipava sempre alla vita sociale, culturale , alle setate conviviali , ecc.. della CI PBDU. Quando le malattia si è fatta sentire ci siamo sempre ricordati di lui e di sua moglie, che però se ne è andata prima di lui. Gli facevamo visita e con le nostre letterine portavamo un piccolo pensiero che condividiamo con i nostri soci prima delle feste più importanti. Erano molto felici di vederci arrivare, anzi aspettavano la nostra visita. Due persone molto simpatiche, solari, e rispettose che ricorderemo sempre con affetto e simpatia.
Alla sua famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il 22 aprile si è spenta SILVANA SIRONIČ a pochi giorni dal suo 71 anno di vita. Il 30 di aprile l` abbiamo accompagnata alla sua ultima dimora presso il cimitero di Isola. Anche lei come socia aveva sempre preso parte ai nostri spettacoli, ai nostri vari incontri e alle serate conviviali assieme alla mamma Giovanna, ma negli ultimi anni a causa della salute cagionevople gli appuntamenti si erano sempre più diradati. Silvana era una donna un po` riservata, però nello stesso tempo anche molto simpatica ed affettuosa. Negli ultimi due anni, si trovava presso la Casa del pensionato di Isola, dove andavamo a trovarla e dove lei ci veniva ad applaudire per gli spettacoli che mettevamo in scena per le festivita` natalizie. Non vedeva l`ora di vederci e di ricevere le nostre letterine preparate da noi per ogni occasione.
Silvana , riposa in pace insieme a tua mamma Giovanna, con cui hai condiviso la tua vita.
Al figlio Edi e a tutta la sua famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

ORANGE WINE A ISOLA

Tradizione e innovazione



Il taglio del nastro

La cura delle vigne, il gesto della potatura, la conoscenza delle piante, la vendemmia e l'attesa. Sono, questi, linguaggi comuni in Istria, una terra dove le famiglie crescono spesso a contatto con i ritmi, le leggi e gli imprevisti della natura. La viticoltura è qui simbolo di identità e di cultura, certamente, ma anche di apertura e di connessione empatica nei confronti delle popolazioni che vivono lo stesso. Lo dimostra l'Orange Wine Festival che da anni traccia un segmento che collega le zone in cui la viticoltura fa parte della storia: Slovenia, Italia, Croazia, Georgia, Austria e molti altri paesi. Il festival del vino arancione si propone di includere e di accogliere produttori giovani e vecchi, affermati ed emergenti, insieme a molti intenditori e curiosi. All'apertura dell'edizione isolana di quest'anno, che si è svolta il 24 aprile, il vino è stato raccontato come spazio in cui voci nuove, quelle delle donne, ad esempio, o dei giovani produttori, si fanno strada, portando prospettive fresche senza rinnegare le radici. "Le donne stanno emergendo come vignaiole, come portatrici di conoscenza, coraggio e idee fresche", ha dichiarato Maja Reja, produttrice e agricoltrice del Collio, durante l'inaugurazione. "Con il nostro approccio portiamo spesso uno sguardo diverso: una maggiore attenzione ai dettagli, alla sostenibilità, al rispetto della natura e all'espressività del vino". La presenza femminile nella viticoltura non è affatto una novità - le donne hanno sempre lavorato nelle vigne e nelle cantine - ma la loro visibilità come voci autorevoli, come imprenditrici e artigiane del vino, è in effetti un fenomeno relativamente recente e in costante crescita. Accanto alla questione di genere, il Festival ha posto al centro anche il ricambio generazionale. Reja ha sottolineato ancora come la giovane generazione, di uomini e di donne, stia dando nuova linfa alla viticoltura: "Uniamo le radici della tradizione con l'apertura verso nuove strade" ha concluso. La manifestazione, che si svolge anche in altre città europee come Vienna, ma considera Isola la propria casa natale, ha quest'anno anche ampliato i propri spazi. Oltre a Palazzo Manzioli, infatti, anche il recentemente restaurato Palazzo del Podestà ha ospitato i viticoltori, accanto a una mostra pittorica sul tema, mentre Piazza Manzioli ha accolto ristoratori e produttori locali. La chiesa di Santa Maria d'Alieto ha fatto da cornice ai dibattiti sul futuro del vino, con tre tavole rotonde sull'enoturismo, sull'etica, sulla responsabilità e sul futuro del settore, a cui hanno partecipato esperti da diversi paesi. All'apertura dell'evento, presentata da Kim Jakopič, coordinatrice della CAN di Isola, ha partecipato anche il parroco di Capodistria, don Primož Krečič, che ha impartito la benedizione ai vini e ai produttori presenti. Le sue parole hanno riflettuto sul vino come metafora della vita: il mosto come simbolo di giovinezza ed entusiasmo, il vino giovane da bere subito, e quello invecchiato che con il tempo acquista carattere e nobiltà. Ha fatto un richiamo a quella che si potrebbe definire come "l'umiltà" del lavoro in vigna, dove la tecnica non basta mai del tutto: "A volte va, altre non va, altre volte vedi che proprio una mano ti sorregge e ti guida in avanti. Così è anche nella nostra vita" ha detto.



Piazza Manzioli



Palazzo Manzioli



Degustazioni guidate nella chiesa Santa Maria D'Alieto



Un momento dell'inaugurazione

I vini arancioni incarnano una tradizione antica e millenaria, che parte dalla vinificazione georgiana in anfore di argilla sepolte nel terreno e arriva fino alle tecniche di macerazione delle uve bianche tipiche delle terre affacciate sull'Adriatico settentrionale. Vengono oggi reinterpretati da produttori che ne fanno un manifesto di autenticità e rispetto ambientale. Oltre 90 vignaioli, provenienti da 11 paesi diversi, si sono ritrovati a condividere la filosofia comune della produzione autentica e naturale. Una "comunità", appunto, come la parola scelta da Matej Zaro, tra i fondatori e organizzatori, per definire l'essenza dell'evento. "Credo che noi viticoltori riusciamo a essere la massima espressione di ciò che vuol dire aggregazione, di ciò che vuol dire stare assieme, di ciò che vuol dire condividere le proprie idee", ha dichiarato.

Mariangela Pizziolo

LINGUAGGIO UNIVERSALE DELLA MUSICA

in varie forme



Il coro Haliaetum

L'incontro linguistico-dialettale delle radici ha esaltato la tradizione corale al XXXII° Concerto di Primavera. L'appuntamento promosso dal sodalizio "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola ha portato sul palco un susseguirsi di gruppi vocali a partire dal misto promotore Haliaetum. Proprio Haliaetum in edizione, ha voluto aggregare all'interscambio di primaverili note la corale "Pietro Mascagni" dell'Associazione degli Italiani di Banja Luka, affiancata dal gruppo vocale tutto al femminile del KUD "Arnold Tovornik" di Selnica ob Dravi e l'ensemble vocale-strumentale "Moja mati kuha kafe" dell'Associazione culturale "France Bevk" di Šmarje-Monte di Capodistria. La compagine "Besenghi" ha fatto gli onori di casa diretta da Nicola Štule. Nel contesto di manifestazione, trova spessore come dichiarato dal Maestro, concordi gli altri dirigenti: "il Concerto di primavera, grazie al linguaggio universale della musica, c'accomuna nella voglia di cantare assieme, mantenere le nostre radici e continuare a divulgare l'impronta ereditaria di un bagaglio sonoro che abbiamo voluto omaggiare scegliendo autori, compositori e parolieri del caratterizzato patrimonio d'Istria". Brani legati al popolar-profano hanno dato vita ad un variegato Haliaetum ben distinto. Bravura, professionalità e simpatia, la "degli Ughi" di anno in anno concorre a far conoscere a Isola cantori provenienti da Paesi in cui risiede l'italianità come minoranza o culla madre. Nella sua ramificazione di assodati contatti, interscambi e gemellaggi, Haliaetum ha portato all'ascolto l'impronta de "La buona sera", "Però mi vuole bene", "Signore delle cime" e altri, avvicinandosi al 51° d'ininterrotta attività da festeggiare a maggio. Portando all'ascolto voci, racconti e strumenti musicali locali d'un rurale che fu, l'Associazione culturale di Šmarje-Monte di Capodistria autodefinitasi "come l'Istria: un misiòto de culture dove ogiun parla el suo ma se capìmo duti", si è esibita in performance a toccare sfumature dialettali d'entroterra onorando l'istroveneto con "La mula de Parenzo". Espressione di vocalità soavi e ritmate, la corale "Pietro Mascagni" di Banja Luka - sotto



La corale "Pietro Mascagni" di Banja Luka

Il coro femminile "Arnold Tovornik" di Selnica ob Dravi

la direzione di Tamara Jovičić - ha messo a segno la fierezza d'origini friulano-venete di avi regalando da "Molighe el fil" a "In mezzo al mar", nel forte desiderio di far sentire la loro voce attraverso uno scelto che giunga alla madrepatria Italia. Volontà di avvolgere spazio e spettatore, l'eseguito con passione dal femminile di Selnica ob Dravi diretto dal Maestro Nicola Štule, in quattro mesi dallo scorso dicembre ha imbastito a chiudere un corposo repertorio da "Santa Lucia" a "La montanara". Prestazioni piene in triplice registro, l'impeccabile pronuncia nel coinvolto in sala ha scaturito l'acclamato bis nel definito unanimemente del pubblico "una serata riuscitissima di rilevanza, da ripetere in forte messaggio dai toni emozionali suscitati". L'evento sostenuto dalle CAN Comunale e Costiera, Unione Italiana, municipalità di Isola e Ministero della Cultura, ha visto sul palco un concatenarsi di sonorità del bel canto di tradizione che ha dato vita al "Concerto di primavera '26". Con i saluti del presidente del sodalizio Robi Štule a Palazzo Manzioli, il convivio ad esaltare l'autoctonia genuina di uno dei tanti appuntamenti fissi portati avanti con orgoglio e onore a tener alto il nome "Besenghi" nella CNI. Nel prezioso rafforzo di legami in amicizia, l'indelebile serata è vanto di ancora pulsanti sensazioni pronte a crescere ancora in umile abbraccio corale.

Elena Bubola



Il Gruppo "Moja mati kuha kafe" di Šmarje-Monte di Capodistria

A ISOLA LA PASQUETTA È COMUNITÀ:

fede, coro Haliaetum e tradizione nella chiesa di San Mauro



Il coro Haliaetum in chiesa

Non solo gite e convivialità: a Isola la Pasquetta continua a essere soprattutto un momento di comunità. Lo dimostra la partecipazione alla Messa del Lunedì dell'Angelo nella chiesa di San Mauro, dove fedeli di tutte le età si sono ritrovati per condividere una tradizione che resiste nel tempo.
Tra i banchi, famiglie, anziani e giovani: un'immagine che racconta più di ogni parola il legame tra la città e le sue radici. "Veniamo ogni anno, è un appuntamento importante", racconta una fedele all'uscita, sottolineando come la celebrazione rappresenti un'occasione per ritrovarsi e sentirsi parte di una comunità. Si tratta, inoltre, dell'unica Messa in lingua italiana celebrata nel corso dell'anno a Isola, organizzata dalla Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", un elemento che ne rafforza il valore culturale oltre che religioso.
A rendere ancora più intensa la liturgia è stato il coro Haliaetum, diretto dal maestro Nicola Štule. Le voci hanno accompagnato i momenti salienti della funzione, creando un'atmosfera raccolta e partecipata. "Cantare qui, in questa giornata, ha un significato speciale", spiegano alcuni coristi, evidenziando il valore non solo musicale, ma anche umano dell'esperienza.
La Pasquetta, spesso associata alle escursioni e al tempo libero, a Isola mantiene dunque una forte dimensione spirituale e identitaria. La celebrazione religiosa diventa un punto di incontro tra generazioni, un rito che si rinnova, ma che resta fedele alla sua essenza.
Anche chi partecipa meno assiduamente durante l'anno sceglie di esserci in questa occasione. "È una tradizione che non vogliamo perdere", confida il Presidente della CI Besenghi, Robi Štule, segno di come il senso di appartenenza continui a trasmettersi.
In un tempo di cambiamenti, la Messa di San Mauro si conferma così come uno dei momenti più sentiti dalla comunità isolana: un intreccio di fede, lingua, musica e relazioni che dà forma, anno dopo anno, all'identità della città.

Nicola Štule

ARMONIE CHE UNISCONO:

il coro dei Giovani cantori della scuola elementare “Dante Alighieri” protagonista di una primavera in musica



I cantori isolani

Il coro dei Giovani cantori della Scuola elementare italiana “Dante Alighieri” di Isola continua a rappresentare una delle espressioni più significative della vitalità culturale della Comunità Nazionale Italiana sul territorio. Un progetto educativo che, da decenni, accompagna la crescita degli alunni attraverso la musica corale, trasformando l’apprendimento in esperienza condivisa e identitaria.
Nelle ultime settimane, i giovani coristi sono stati protagonisti di due importanti appuntamenti pubblici, ai quali si aggiunge la partecipazione alla rassegna “Cori di Primavera”, svoltasi il 10 aprile all’Auditorio di Portorose, serata descritta anche dalla stampa locale come un evento di grande intensità emotiva.
“Cori di Primavera” ha riunito sul palco le scuole italiane di Isola, Capodistria e Pirano in un incontro ormai consolidato nel calendario culturale. In questa cornice, il coro della scuola – composto dai Piccoli e dai Giovani cantori – ha presentato un repertorio curato nei dettagli, dimostrando sicurezza, affiatamento e una crescente maturità espressiva. L’esibizione si è distinta per l’armonia delle voci e per la capacità di trasmettere entusiasmo, culminando nel tradizionale momento finale condiviso con tutti i cori partecipanti, simbolo dello spirito di collaborazione tra le scuole.
All’Auditorio di Portorose, davanti a un pubblico numeroso, si sono esibiti oltre 170 alunni delle scuole italiane del territorio. In apertura i Piccoli cantori, seguiti dai Giovani cantori, entrambi diretti dai maestri Eleonora Matijašić e Nicola Štule, hanno proposto brani come “Mille e un sorriso”, “Onde”, “Sotto la luna” e “Il gatto e la volpe”, offrendo una performance ricca di energia e sensibilità.
A distanza di pochi giorni, il coro è tornato sul palco in occasione della Rassegna comunale, svoltasi il 20 aprile al teatro di Isola e organizzata dall’Ente pubblico per le attività culturali della Slovenia. Anche in questa occasione, il coro della scuola, si è distinto per qualità artistica e impegno, presentando un programma completamente rinnovato.
Il repertorio ha spaziato tra tradizione e contemporaneità, includendo brani popolari come “La biondina in gondoleta” e “Ljubica moja”, accanto a composizioni più recenti come “Sotto la luna” di Tullio Visioli. Particolarmente significativa è stata la capacità del gruppo di rinnovarsi in tempi brevi: a una sola settimana dalla precedente esibizione, gli alunni hanno saputo affrontare nuove sfide musicali, dimostrando flessibilità e dedizione.

Nel complesso, le esibizioni delineano il profilo di un coro vivace, capace di coniugare tradizione e innovazione. Il coro della Scuola “Dante Alighieri” non è soltanto un gruppo musicale, ma un vero e proprio laboratorio di crescita, in cui i ragazzi imparano a lavorare insieme, ad ascoltarsi e a esprimersi attraverso il linguaggio universale della musica. Attraverso queste esperienze, il coro continua a essere ambasciatore della cultura italiana nel territorio, contribuendo a mantenere viva una tradizione che si rinnova di anno in anno grazie all’impegno degli insegnanti e all’entusiasmo dei giovani interpreti. E gli applausi raccolti in ogni occasione confermano come il loro canto sappia ancora emozionare e unire la comunità.

Nicola Štule



Foto ricordo dei giovani coristi

A ISOLA IL DIALOGO TRA COMUNITÀ:

studenti di Klagenfurt in visita alla CNI

Nel pomeriggio di venerdì 17 aprile 2026, Palazzo Manzioli di Isola ha fatto da cornice a un incontro di studio internazionale inserito nel progetto europeo Re4Healing, accogliendo un gruppo di studenti dell’Institute for



Gli studenti a Palazzo Manzioli

Multilingualism and Transcultural Education dell’Università di formazione degli insegnanti della Carinzia di Klagenfurt. L’iniziativa, promossa dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, ha rappresentato un momento di confronto diretto su temi centrali per il territorio: il multilinguismo, l’identità culturale e la convivenza tra comunità. Ad aprire l’appuntamento è stata Martina Gamboz, responsabile delle attività generali, risorse umane e relazioni pubbliche della Comunità, che ha accolto gli ospiti con un intervento introduttivo dedicato alla storia di Palazzo Manzioli e alla presenza storica della comunità italiana a Isola. Nel suo discorso ha richiamato le profonde radici veneziane della città, sottolineando come lingua, identità e mentalità rappresentino ancora oggi elementi vivi e riconoscibili nel tessuto locale. Il riferimento al passato veneziano non è rimasto confinato alla dimensione storica, ma è stato proposto come chiave di lettura per comprendere il presente e il valore delle identità locali in un contesto europeo sempre più interconnesso. Particolare attenzione è stata dedicata anche al quadro normativo sloveno in materia di tutela delle minoranze nazionali, considerato tra i più avanzati in Europa. Sono stati richiamati i principi costituzionali che garantiscono il bilinguismo e la presenza della lingua italiana nella vita pubblica, dall’amministrazione alle attività quotidiane, evidenziando come la dimensione giuridica si traduca concretamente in pratiche di convivenza. L’incontro si è sviluppato in forma dialogica, con numerosi interventi da parte degli studenti, futuri insegnanti di scuola primaria, che hanno dimostrato particolare interesse per i rapporti tra la comunità italiana in Slovenia e quella slovena in Italia. Dalle risposte è emerso un quadro articolato, fatto non solo di relazioni istituzionali ma anche di legami personali e collaborazioni consolidate nel tempo. In questo contesto sono stati citati i programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg, coordinati dall’Unione Italiana di Capodistria, che da oltre vent’anni contribuiscono a rafforzare i rapporti tra le due comunità minoritarie, favorendo scambi culturali e progetti condivisi. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema dell’educazione in contesti multiculturali, particolarmente sentito dal gruppo ospite. Le domande si sono concentrate sulla gestione delle classi eterogenee, sulla costruzione dei programmi scolastici e sul ruolo degli insegnanti nel promuovere l’inclusione linguistica e culturale. Un confronto che ha messo in luce similitudini tra realtà diverse, accomunate dalla presenza di più lingue e identità. Ad accompagnare gli studenti nel loro percorso di studio, che nella stessa giornata ha toccato anche Capodistria e proseguirà a Pirano, l’antropologa Katja Hrobat Virloget dell’Università del Litorale, studiosa dei fenomeni legati alla memoria e alle trasformazioni delle comunità di confine. Il programma ha previsto inoltre tappe a Trieste e Gorizia, a conferma



Martina Gamboz e Kim Jakopič con gli studenti

della volontà di offrire ai partecipanti uno sguardo ampio sulle dinamiche multiculturali dell’area. L’incontro a Palazzo Manzioli si è così configurato non solo come una visita di studio, ma come un’occasione concreta di dialogo e scambio, capace di mettere in relazione esperienze diverse e di ribadire il valore delle identità locali come risorsa condivisa.

Alessandra Balbi

TORNEO DI PALLAVOLO MIX – VINCONO I GIOVANI DELLA CNI

Vasta adesione delle comunità dell'Istria settentrionale



Una fase di gioco

La pallavolo sta diventando sempre di più lo sport che aggrega gruppi di amanti della ricreazione, del passare il tempo in modo attivo, ma senza per questo rinunciare al divertimento, al tempo passato assieme agli amici.

Sono diventati una tradizione ormai i tornei di green volley, che hanno come sede i campi di Dragogna, per la regia dell'Associazione dei giovani della CNI. La rete in questo caso non divide, ma bensì unisce, raduna in un unico posto decine di ragazzi e ragazze connazionali. Ad esempio la palestra della scuola elementare di Livade a Isola, ha ospitato questo mese il torneo di pallavolo mix, promosso dalla CI Dante Alighieri e riservato alle Comunità degli Italiani di Slovenia e Croazia.

L'evento è stato aperto dal presidente della Dante, Michele Fatigato, alla presenza dei suoi omologhi Robi Štule (P. Besenghi degli Ughi), Kristjan Knez (Giuseppe Tartini), Guglielmo Tell (Ancarano) e del deputato, Felice Ziza. Un centinaio i partecipanti in rappresentanza di Capodistria, Ancarano, Pirano, Umago, Matterada, della CI P.Besenghi degli Ughi, tre formazioni degli organizzatori della CI Dante e i Giovani della CNI. Dopo una giornata di combattuti incontri la vittoria è andata a quest'ultima selezione che ha preceduto in graduatoria Pirano e due squadre della Dante. La giuria dei capitani ha proclamato miglior



Apertura del torneo



Una delle squadre della CI Dante Alighieri

giocatore Leo Savič che ha difeso i colori dei vincitori e come miglior giocatrice Jerneja Čendak di Pirano.
La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è tenuta a Palazzo Manzioli, con la presenza del presidente Michele Fatigato, affiancato dall'organizzatore principale Kevin Božić. Il torneo è stato cofinanziato anche dalle CI di Capodistria, Ancarano, Pirano, P.Besenghi degli Ughi e dai giovani CNI. Per la Dante si tratta della seconda esperienza nel settore, dopo che si è affermata da diversi anni come promotrice del torneo di calcetto, confermando l'importanza dello sport come strumento di aggregazione, che culmina con i Giochi dell'Unione Itailana a Parenzo.

Gianni Katonar



La squadra di Capodistria



La premiazione a Palazzo Manzioli

LA CI DI PARENZO

in visita a Strugnano, Isola e Pirano



Foto ricordo per i connazionali di Parenzo

È ormai tradizione per la Comunità degli Italiani di Parenzo dedicare una giornata alla visita di qualche angolo della Penisola Istriana. Lo scorso anno il percorso aveva toccato l'Istria settentrionale, da Muggia fino a Capodistria; quest'anno la delegazione, con il vicepresidente Denis Visintin in testa, ha da tale zona ripreso il cammino, approdando a Strugnano, Isola e Pirano. A guidare il tour è stato Kristjan Knez, storico, ricercatore e attuale presidente della CI "Tartini" di Pirano: "Una delle persone che meglio saprà spiegarci i luoghi che visitiamo", ha sottolineato Visintin. La prima sosta della giornata ha coinvolto le saline di Strugnano, rimaste le più settentrionali dell'Adriatico, che rappresentano un patrimonio storico e ambientale di grande valore. Oggi costituiscono un'area protetta con una ricca biodiversità, da tutelare, conoscere e proteggere, cosa che vale pure per tutte le tradizioni ad essa legate. Knez ha ricordato come, prima della diffusione dei frigoriferi, il sale fosse indispensabile per la conservazione dei cibi, e come questa zona fosse rinomata anche per le primizie agricole: le fragole di Strugnano, ad esempio, giungevano fino a Vienna. L'esodo del secondo dopoguerra lasciò abbandonati i versanti un tempo coltivati, e il paesaggio rischia ora di perdere quella particolare lingua in cui uomo e natura si intendevano. La cosiddetta "Stiuza", spesso erroneamente chiamata laguna, era in realtà la peschiera della famiglia Tartini, dove branzini e orate venivano allevati e venduti fino al secondo conflitto mondiale. Vi è, lì vicino, anche Villa Tartini, la residenza estiva in stile veneto che la famiglia del celebre compositore aveva fatto edificare intorno al 1700 in posizione tattica e panoramica, circondata da vigneti, uliveti e saline. La villa originale fu disgraziatamente abbattuta a seguito della nazionalizzazione del dopoguerra, e al suo posto fu eretto un nuovo complesso che funge tutt'oggi come struttura ricettiva. Il gruppo ha poi potuto ammirare da lontano la chiesa della Madonna della Visione, meta di pellegrinaggi già nel Cinquecento, custode di una collezione di tavole votive dei "paroni" delle barche, preziose fonti per ricostruire la vita della comunità marinara. Sulla falesia si conserva ancora la croce, presente già nel Seicento, ricostruita in cemento lo scorso secolo e rifatta in pietra una decina di anni fa: un simbolo di buon auspicio per gli uomini di mare. La seconda tappa ha coinvolto Isola, a partire da Palazzo Manzioli, sede della CAN comunale e delle Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" e "Dante Alighieri". Il gruppo, accolto dalla coordinatrice culturale Kim Jakopič e dai presidenti dei due sodalizi, Robi Štule e Michele Fatigato, ha potuto approfittare della pausa conviviale per visitare la mostra fotografica "Matera e la Basilicata". Knez ha rievocato la figura di Domenico Lovisato, nato a Isola nel 1842: geologo, docente universitario e partecipante alle spe-



Scambio di doni a Palazzo Manzioli

dizioni della Società Geografica Italiana in Patagonia e nella Terra del Fuoco, nonché garibaldino che combatté nel 1866. Ostracizzato nel secondo dopoguerra per il suo patriottismo, oggi una targa commemorativa sulla sua casa natale gli restituisce visibilità pubblica. Sempre guidati da Knez, i parentini hanno poi percorso il centro storico, passando accanto alla Chiesa di Santa Maria d'Alieto, Casa Zanon, le abitazioni legate alla figura di Nino Benvenuti e Palazzo Besenghi, edificio storicamente e indissolubilmente legato alla storia degli italiani di Isola. La giornata si è chiusa a Pirano con una sosta conviviale e la visita a Casa Tartini, luogo natale del celebre compositore e violinista Giuseppe Tartini e sede della locale Comunità degli Italiani. Ad accogliere la delegazione parentina sono giunti anche Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana, e il vicesindaco piranese Christian Poletti..

Mariangela Pizziolo

LA ROBOTICA COME UN'OPPORTUNITÀ DIDATTICA

non un momento esclusivamente ludico

Nel pomeriggio di martedì, diciassette marzo si è svolto a Palazzo Manzioli uno degli incontri mensili del laboratorio di robotica, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi". Il laboratorio, regolarmente condotto da Kerin Perne, è rivolto a bambini della scuola primaria e prevede due incontri mensili per ciascun gruppo di partecipanti, suddivisi in "principianti" ed "esperti". Le sessioni hanno l'obiettivo di introdurre i bambini alle basi di programmazione tramite l'uso dei kit Lego "SPIKE", degli strumenti educativi forniti dalla nota casa di produzione di mattoncini Lego, che vengono resi disponibili in questa sede dall'amministrazione di Palazzo Manzioli. I kit si compongono di un vasto assortimento di mattoncini, di componenti hardware come hub, sensori e motori, e dell'app Lego Education SPIKE, scaricabile su tablet o PC. L'iter di lavoro procede come segue: grazie alle indicazioni che compaiono di volta in volta sull'App, i bambini sono chiamati a realizzare alcuni mini-progetti di robot, dei quali hanno modo di programmare in autonomia i movimenti tramite l'apposito tablet, servendosi dei linguaggi di programmazione proposti dalla mentore. Ogni progetto si divide perciò in due fasi: una parte di costruzione vera e propria con l'uso dei mattoncini, cui segue quella del coding, un'attività che consente ai bambini di allenare le proprie capacità di astrazione, pensiero critico e problem solving, oltre a quella di collaborazione, essendo il kit designato per lavorare in coppia. Inoltre, tra gli obiettivi dichiarati dei kit Lego SPIKE, i quali si rivolgono ai bambini in età scolare senza distinzione di genere, c'è quello di ridurre sul lungo termine il divario esistente tra uomini e donne all'interno delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), incoraggiando la partecipazione e l'interesse femminile per questi settori sin dall'infanzia.

Da due anni a questa parte il laboratorio di robotica è tenuto da Kerin Perne, isolana, ventidue anni, studentessa di informatica presso l'Università del Litorale di Capodistria. Kerin ci racconta di come l'attività del laboratorio derivi dall'iniziativa del mentore precedente, Jakob Hodžič, cui lei si era offerta a suo tempo di fare da assistente. Così, quando lui a causa di un imprevisto non ha più potuto proseguire, Kerin ha proposto di prendere le redini del laboratorio, portandovi il suo personale approccio: non più un momento meramente ludico, ma un'opportunità didattica che utilizzasse il gioco come strumento per introdurre i bambini a nozioni basilari delle discipline STEM. L'approccio di Kerin circa i progetti da proporre è progressivo, da quelli più semplici a quelli più complessi, e così per i linguaggi di programmazione: i bambini



La mentore Kerin Perne

imparano dapprima a programmare tramite icone, poi pian piano con parole vere e proprie. È molto importante, sottolinea Kerin, che le consegne impartite lascino sempre ai piccoli programmatori un margine di libertà in cui poter esercitare creatività e fantasia, capacità spesso perse di vista in un mondo in cui tutto è già dato e che invece è necessario stimolare all'interno di un contesto didattico. Kerin ci spiega inoltre come il laboratorio di robotica rappresenti un'occasione di avvicinamento alla lingua italiana per i bambini che frequentano le scuole slovene, incuriositi dal contenuto innovativo dell'iniziativa. Dalle parole della giovane Kerin traspaiono un grande entusiasmo e spirito di progettualità, e ci auguriamo possa un giorno realizzare il proprio traguardo di diventare professoressa di informatica.

Il laboratorio si è aperto con la distribuzione ai piccoli partecipanti dei vari strumenti di lavoro, e i singoli progetti sono stati introdotti da un breve storytelling digitale comparso sui tablet: un personaggio in difficoltà, un problema da risolvere, un progetto da realizzare affinché la storia andasse a buon fine. Così, seguendo le indicazioni digitali su come costruire passo per passo i modellini, i bambini hanno dato vita prima ad un traghetto fluviale, poi ad un taxi per portare il proprio personaggio nella destinazione designata. Molto divertente la fase di programmazione, in cui i motori dei mezzi di trasporto in miniatura si sono finalmente azionati, e non sono mancati movimenti imprevisti, scontri tra modellini e side quests per schivare gli ostacoli. Il tutto sotto l'attenta supervisione di Kerin, pronta a rispondere ad ogni bizzarra domanda da parte dei piccoli partecipanti, cogliendo l'occasione per introdurli in maniera ludica a concetti matematici di base e insegnando loro a pensare come dei veri programmatori.

Paola Lucarelli

FUORISACCO ISOLANO

Dall'attività del Consiglio comunale e dell'Amministrazione locale riportiamo due notizie

PREPARATIVI DI MODIFICA DEL PIANO REGOLATORE

Dopo la bocciatura nel 2022 di parte del piano regolatore tramite referendum locale, sono serviti quasi 4 anni per stilare una nuova bozza che tenga conto del parere dei cittadini. La maggior parte delle osservazioni ricevute riguardava l'ampliamento delle aree edificabili, la modifica delle condizioni attuative, l'introduzione di nuovi contenuti e altri aspetti simili. Tuttavia, poiché tali questioni non rientravano tra i contenuti oggetto del referendum, il Comune non ha potuto prenderle in considerazione. Nell'ambito di questa procedura è stato infatti possibile esaminare esclusivamente le osservazioni e le proposte riferite alle richieste referendarie. È stato, inoltre, necessario tener conto della nuova normativa in materia di pianificazione territoriale e costruzione degli edifici, in particolare introducendo un nuovo sistema di classificazione degli immobili, in conformità con il Regolamento sulla classificazione degli edifici (Gazzetta ufficiale della RS, n. 96/22). Alcune osservazioni hanno riguardato l'area del cantiere navale, con la richiesta di mantenere il cantiere per la manutenzione delle imbarcazioni di piccole dimensioni, un rifugio per le imbarcazioni in difficoltà e le infrastrutture adeguate. Ciò anche in considerazione del fatto che la consultazione pubblica del progetto del Piano Urbanistico Comunale (OPN) e la procedura per la presentazione delle osservazioni hanno fatto seguito all'incontro di gennaio tra il Comune, il Ministero della Difesa della Repubblica di Slovenia (MORS) e gli utenti dell'area del cantiere navale. Tale area sarà quindi oggetto di ulteriori coordinamenti con il MORS nella fase di acquisizione dei pareri finali, come spiegato anche nelle posizioni ufficiali del Comune rispetto alle osservazioni. Il Ministero, infatti, è l'ente competente per la pianificazione territoriale e gestisce i terreni dell'area del cantiere navale, che sono di proprietà dello Stato. A metà marzo, durante la preparazione delle risposte alle osservazioni, il Comune ha ricevuto dal MORS un'integrazione delle linee guida specifiche nel settore della difesa, anch'esse disponibili negli allegati. Nel processo di acquisizione dei pareri finali, il Comune dovrà adeguare il Piano Urbanistico Comunale (OPN) alle indicazioni del MORS. Sulla base delle posizioni adottate, il documento OPN sarà integrato e trasmesso agli enti competenti per la pianificazione territoriale, affinché esprimano i loro pareri definitivi. Dopo l'armonizzazione del piano con tutti gli enti competenti e l'ottenimento di tutti i pareri positivi, l'OPN sarà pronto per l'esame e l'approvazione da parte del Consiglio comunale del Comune di Isola.

ORARI DI ESERCIZIO DI BAR E RISTORANTI

Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Regolamento sull'orario di esercizio di bar e ristoranti nel Comune di Isola. Il regolamento è stato armonizzato con la Legge sulla ristorazione e con il relativo Regolamento sugli orari degli esercizi alimentari. In base alle nuove disposizioni, non è più necessario notificare l'orario di esercizio ordinario. Il Comune può stabilire un termine più lungo rispetto a quello previsto dal regolamento, ad esempio per favorire la rivitalizzazione dei centri urbani e promuovere lo sviluppo turistico ed economico. Il Comune ha inoltre definito, tramite il regolamento il cosiddetto orario prolungato. Finora quello ordinario valeva per tutti gli esercizi di ristorazione (ora denominati esercizi alimentari) fino alle ore 24:00, mentre il nuovo orario ordinario è stato adeguato al regolamento vigente. L'orario prolungato è stato invece determinato in base alla posizione e al tipo di esercizio. Il Consiglio comunale ha preso atto anche della relazione sull'attività dell'Amministrazione intercomunale dell'Istria per l'anno 2025. Successivamente, con procedura abbreviata, ha approvato all'unanimità le modifiche al Regolamento sulla tassa di soggiorno nel Comune di Isola, adeguandolo alla Legge sulla promozione dello sviluppo turistico. Quest'ultima consente alle comunità locali di riscuotere la tassa di soggiorno anche dai passeggeri delle navi da crociera, come già previsto in alcune altre città e Paesi europei.

Gianni Katonar

RINGRAZIAMENTO DEI FAMIGLIARI DI SILVANA SIRONIČ

La mia famiglia Vi ringrazia per esserci stati vicini in questo triste momento e di aver accompagnato mia sorella SILVANA SIRONIČ alla sua ultima dimora con affetto e rispetto. Grazie a tutti coloro che l`hanno conosciuta, a tutti i soci che hanno partecipato al suo funerale, alle condoglianze pervenute a voce o per iscritto.
Un grande ringraziamento va alla CI PBDU, al suo presidente Robi Štule e alle socie del gruppo "NOI PER VOI" per essersi ricordati sempre di lei e in questi anni di malattia presso la Casa del pensionato.

Il fratello Edi con tutta la famiglia